

La storia continua...

di Claudio Parolin

Abbiamo ricevuto molti messaggi in occasione della morte di Mario Vatrini; abbiamo letto numerosi comunicati diramati da associazioni e raggruppamenti vari.

Grande maestro, figura insigne, pietra miliare nella storia dello shiatsu i superlativi e i paroloni non sono mancati..... ma mi è rimasta una impressione strana, di disagio, quasi di fastidio.

Ho pensato a quelle che sarebbero state le sue reazioni in questa situazione e penso di non sbagliare nel sentir risuonare nella mente un clamoroso vaff....

Avevo pensato di pubblicare i messaggi pervenuti e togliermi il pensiero.... sono sicuramente sinceri e sentiti..... quasi tutti ma non riesco a togliermi la sensazione di disagio, come se si trattasse di chiudere correttamente una

pratica.... compiere un dovere formale..... e non ho voglia di chiudere

Avevo ricevuto un pezzo scritto da lui nel dicembre scorso, intitolato "buon 2007" in cui la sua nota vena caustica si era sfogata a sparare su tutto e su tutti; un pezzo impubblicabile, secondo me, perchè esasperato e ingeneroso verso molti, verso tutti quelli che in questi 30 anni si sono dati da fare per costruire, divulgare, strutturare lo shiatsu.



Ma è il suo ultimo scritto.... potrebbe avere un valore storico forse una valenza profetica....

Nel dubbio rimando al prossimo numero per maturare, magari assieme a quelli che l'hanno conosciuto meglio, le scelte più adeguate.

Mi limito, su questo numero della rivista a pubblicare 2 pezzi: quello inviato da Yuji Yahiro, la persona che ha innescato in Mario la passione per lo shiatsu e quello inviato dal gruppo di allievi di Mario di Trento, persone in cui Mario ha innescato la passione

per lo shiatsu. Quello che viene prima e quello che viene dopo, così la storia continua....

Ricordo di Mario Vatrini

Quest'anno ci hanno lasciato due vecchi conoscenti: Mario Vatrini e De Celso Infante Viera, medico brasiliano. Ho conosciuto Mario nel 1974 ed è stato il mio primo ed ultimo allievo. In quell'epoca lui era una cintura nera di judo, lavorava come modello ed, essendo molto intelligente, era traduttore di varie lingue come ad esempio il francese e l'inglese. Era molto interessato alla scintologia e in quel periodo voleva trasferirsi in Inghilterra per prepararsi ed aprire successivamente una succursale in Italia. Un giorno, tornato in Italia, aveva fatto visita al dojo dove si era allenato, il Bu Sen, e lì ci siamo conosciuti. Stavo facendo una dimostrazione di shiatsu e, dopo aver provato 10 minuti di un mio trattamento, si è meravigliato dell'effetto; mi chiese di diventare mio allievo rinunciando al rientro in Inghilterra. In un primo tempo ho rifiutato questa sua richiesta ma, dato che resisteva fortemente al mio rifiuto, ho fatto preparare una prova d'esame. Per quella prova sono arrivate circa una trentina di persone provenienti da vari ambienti: arti marziali, infermieri, medici, studenti ecc. Ho dimostrato e fatto vedere 100 flessioni

sui pollici e avrei accettato chi di loro ripetesse lo stesso esercizio riducendo il numero a 20/30 flessioni per gli uomini e 10 per le donne. Solo un maestro di aikido è riuscito a farne una. In quel periodo pensavo che lo shiatsu fosse solo pratica e non insegnamento e dato che non volevo avere allievi, ho spiegato che quella prova era un modo gentile per rifiutare tutti. Tante persone si sono dispiaciute di non diventare miei allievi incluso Mario che anche se non era riuscito a superare la prova, mi ha chiesto se gli potevo dare un'altra possibilità. A quel punto gli ho proposto, seguendo un vecchio sistema giapponese, di fare servizio presso il dojo occupandosi ad esempio di fare le pulizie, della segreteria, ecc. riducendo il periodo originale da tre anni a tre mesi. Dopo questi tre mesi gli ho indicato due indirizzi in Giappone: uno del Maestro Namikohoshi e l'altro del Maestro Masunaga. Qualche anno dopo il suo rientro in Italia, il Maestro Masunaga mi ha mandato il suo diploma tramite il Maestro Sasaki chiedendomi di consegnarglielo quando io stesso avessi sentito che fosse maturato il suo cuore. Gli ho consegnato ufficialmente questo diploma dopo circa cinque anni. Quando ho saputo della sua scomparsa ho sentito profondamente che in questo periodo c'è un passaggio della seconda generazione di vari personaggi. La prima generazione, scomparsa nei primi anni 80, racchiudeva personaggi come il Maestro Oki, il Maestro Masunaga, e il Maestro Deshimaru; di questa seconda generazione, dopo il Maestro Fukuoka, sono scomparsi Mario Vatrini e De Celso Infante Viera. La parte buona di questi personaggi è che avevano poco calcolo ma molto entusiasmo nella ricerca di loro stessi. Pensavo che Mario fosse solo un conoscente ma, in realtà, quando ho sentito la notizia della sua morte l'ho sentito più vicino di quanto credessi. Nutro la speranza che tutto il mondo dello shiatsu, oltre a vedere la parte organizzativa, trovi la ricerca della verità.

Yuji Yahiro



Grazie Mario!

Quando ci sono giunti i suoi auguri per un Buon 2007, assieme ad un articolo di riflessioni sullo shiatsu, abbiamo pensato è lui, è sempre lui,..... buon segno!!

Pungente come sempre nel rappresentare l'evoluzione della situazione nel mondo dello shiatsu, centrato, lucido come pochi nella lettura degli eventi, in realtà sempre desideroso di dare qualità e dignità a quella disciplina che ci ha trasmesso senza ipocrisie.

Talvolta lo abbiamo criticato perchè questa sua lucidità ci è sembrata anche durezza, rigidità, forse sentivamo il bisogno di sperimentare anche noi. Ma quasi sempre, sui lunghi tempi e dopo aver "guardato"

altrove, ci rendevamo conto di quanto avesse ragione, di quanto fosse importante il suo insegnamento, la purezza dello stile, i suoi approfondimenti, un distillato di esperienza che con onestà e generosità, da Maestro, trasmetteva e condivideva.

Abbiamo letto l'articolo e abbiamo proseguito la nostra vita volendo pensare che lo avremo rivisto per ragionarci su, ma senza nasconderci la vena di malinconia che ne traspariva.

Oggi abbiamo saputo che non sarà possibile.

E questo vuoto ci sembra, oggi, una voragine.

Grazie Mario, siamo orgogliosi di essere stati i tuoi allievi, particolare questo - per dirla alla tua maniera -, che ci ha sempre fatto sentire, ovunque, dei privilegiati.

Allievi Scuola Majinai Trentino Alto-Adige
10 marzo 2007

